

RECITATIVO

ROSINA SOLA

Si, si, la vince rò: potessi al-meno man-

-dargli questa let-tera: ma come! di nessun qui mi fido: il Tu-tore ha cent'

(va allo scrittojo, e sigilla la lettera)

occhi...basta,basta: sigil-liamola intanto: con Figaro il bar-bier dalla finestra di-

scorrer l'ho veduto più d'un o-ra. Figaro è un galan-tuomo, un giovin di buon

core... chi sà ch'ei non pro-vegga il nostro a-mo-re.

SCENA VIª FIGARO e DETTA

FIGARO

ROS.

Oh, buon dì, Signo-rina! Buon giorno Signor

FIG. ROS. FIG.

Fi-garo. Eb-bene, che si fa? Si muor di no-ja: Oh

ROS.

diavolo! possibile! una ragazza bella e spiri-tosa. Ah ah, mi fate

ri-dere! che mi serve lo spirito, che giova la bellezza. se chiusa sempre

FIG.

sto fra quattro mura, che mi par d'esser proprio in sepol-tura! In sepol-

ROS. FIG. ROS.

-tura?... oibò! sen-tite io voglio. Ecco il Tu-tor. Davvero? Certo

FIG.

certo è la sua voce. Salva, salva; fra poco ci rive-dremo: ho da dirvi qualche

ROS. FIG. (si nasconde) ROS. (si ritira)

cosa. E ancor i-o, signor Figaro. Bravissima. Vado. Quanto è gar-bato!

SCENA VII: BARTOLO, ROSINA indi don BASILIO.

BARTOLO.

Ah! disgrazia_to Fi_garo, ah in_degno! ah maledetto! ah scelle_

ROS.

BAR.

- rato! Ecco qua sempre grida. Ma si può dar di peggio! un o_ pedaal ha

fatto di tutta la fa_miglia a forza d'oppio, sangue e stranu_tiglia. Signo_

ROS.

BAR.

ROS.

- rina il Barbiere lo ve_ deste? Perché? Per_ chè lo vo' sape_re. Forse an_

BAR.

ROS.

ch'egli v'adombra? E perchè no? Ebbene, lo di_ rò. Si l'ho ve_ duto, gli ho parlato, mi'

piace, m'è simpa_ tico il suo di_ scorso, il su_ o gioviale a_ spetto... crepa di

BAR.

rabbia, vecchio male_ detto! Vedete che gra_ zietta! più l'amo e più mi'

sprezza la briccona. Certo, certo è il Barbiere che la mette in malizia. Oh! Barbiere d'...

ferno. Tu me la paghe- ra... Qua, don Ba- silio giungete a tempo: oh! io

voglio, per forza o per a- mor, dentro domani sposar la mia Ro- sina. Avete inteso? Eh,

BASILIO

voi dite benissimo, e ap- punto io qui ve- niva ad avvi- sarvi. Ma se- gre-

- tezza!... è giunto il conte d'Almaviva. Chi? l'incognito amante della Ro-

BAR.

- sina? Ap- punto quello Oh diavolo! ah! qui ci vuol rimedio.

BAS. BAR.

Certo: ma alla sor- dina. Sarebbe a dir? Co- sì, con buona grazia, Li-

BAS. BAR. BAS.

-sogna principiare e inven-tar qualche fa_vola che al pubblico lo metta in mala

vista, che comparir lo faccia un uom in fa-me, un a-ni-ma per-

-duta... io io, vi servi-rò; fra quattro giorni credete a me, Ba-silio ve lo

giura, noi lo farem slog-giar da queste mura. E voi cre-

-dete?.. Oh certo! è il mio si-stema, e non sbaglia. E vorreste?..

ma u-na calunnia... Ah dunque! la calun-nia cos' è, voi non sa-

-pete? Nò dav-vero. Nò? U-di-temi, e ta-ce-te.